In principio era Dylan

C’era una volta il cantante di strada, il folk singer, che nelle città americane sfogava il proprio senso di ribellione in canzoni, che rimanevano inevitabilmente confinate in un ambito limitato. Con il menestrello Bob Dylan nasce però la figura del cantautore a livello internazionale, che incarna la protesta di una generazione sulle orme dell’antesignano Woody Guthrie. I temi che egli tocca sono la discriminazione razziale, lo sfruttamento dei minorenni, la pace, la libertà, gli emarginati, ma Dylan sa anche esprimere i sogni e i desideri di tutti noi. Per questo l’Accademia svedese gli ha assegnato il Premio Nobel per la Letteratura "per aver creato nuove espressioni poetiche nella grande tradizione della canzone americana". Per questo anche noi vogliamo conoscerlo e cantarlo. A lui il merito di aver nobilitato la canzone d'autore, dimostrandoci che essa può diventare un'opera d'arte.

Blowin in the wind 1962 (1963)

Dylan è uno dei primi “bianchi” a suonare l’armonica a bocca in modo blues, e ad adattare le atmosfere blues alle tematiche della denuncia sociale e del cambiamento degli anni sessanta. La melodia di questa canzone fu infatti ispirata all'autore da un canto degli schiavi afroamericani. Al centro della sua visionaria poeticità sono il senso della condizione umana e l'incapacità dell'uomo di ripudiare in maniera definitiva e totale ogni tipo di guerra. Nel ritornello – rivolto metaforicamente a un ipotetico amico, nel quale si potrebbe identificare l'intera umanità - si lascia uno spiraglio all'ottimismo: una risposta che c'è, e a portarla basterà un *soffio di vento*.

|  |  |
| --- | --- |
| Quante strade deve percorrere un uomo  prima che lo si possa chiamare uomo?  Sì, e quanti mari deve sorvolare una bianca colomba  prima che possa riposare nella sabbia?  Sì, e quante volte le palle di cannone dovranno volare  prima che siano per sempre bandite?  La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento  La risposta sta soffiando nel vento  Quante volte un uomo deve guardare verso l'alto  prima che riesca a vedere il cielo?  Sì, e quante orecchie deve avere un uomo  prima che possa sentire la gente piangere? | Sì, e quante morti ci vorranno perché egli sappia  che troppe persone sono morte?  La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento  La risposta sta soffiando nel vento  Quanti anni può esistere una montagna  prima di essere spazzata fino al mare?  Sì, e quanti anni la gente deve vivere  prima che possa essere finalmente libera?  Sì, e quante volte un uomo può voltare la testa  fingendo di non vedere?  La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento  La risposta sta soffiando nel vento |

It's All Over Now, Baby Blue (1965)

Il testo del brano presenta forti influenze dalla poesia simbolista. Nel corso degli anni ci sono state molte speculazioni sulla presunta identità di "Baby Blue". Potrebbe essere appunto una ragazza triste, forse Joan Baez, che poi canterà questa canzone, con la quale Dylan aveva una relazione all'epoca, oppure il cantante David Blue, amico di Dylan sin dai tempi del Greenwich Village, o il folk singer Paul Clayton, che oltretutto aveva gli occhi azzurri, in quel caso blue non nel senso di triste, ma nel senso letterale del termine; infine il pubblico stesso del primo Dylan acustico, che si sentiva tradito dal suo cambio stilistico, dal folk al rock.

|  |  |
| --- | --- |
| Ora devi andartene, prendi quello che ti serve  quello che pensi possa durare  Ma qualsiasi cosa tu decida di conservare, faresti meglio ad afferrarlo in fretta  Ecco laggiù il tuo orfano con il fucile  che piange come un fuoco nel sole  I santi stanno arrivando  ed è tutto finito ora, bambina triste.  L’autostrada è per i giocatori d’azzardo, farai meglio ad usare il tuo cervello.  Tieniti quello che hai accumulato per caso.  Il pittore a mani vuote delle tue strade  sta disegnando folli ricami sulle tue lenzuola  Persino il cielo si accartoccia sotto di te  ed è tutto finito ora, bambina triste. | Tutti i tuoi marinai col mal di mare remano verso casa  Tutti i tuoi eserciti di renne vanno verso casa  L’innamorato che ha appena varcato la tua porta  Ha raccolto tutte le sue coperte dal pavimento  Persino il tappeto si muove sotto di te  ed è tutto finito ora, bambina triste  Metti giù le tue pietre per guadare,  qualcosa ti chiama.  Dimentica i morti che hai lasciato, non ti seguiranno  Il vagabondo che bussa alla tua porta  indossa gli abiti che una volta indossavi tu  Accendi un altro fiammifero, ricomincia da capo  è tutto finito ora, bambina triste |

Donna, Donna, Donna (1935 - 1960)

Il vitello, uno degli animali più usati per i sacrifici, è un riferimento forte ed un disperato omaggio a tutte le piccole vittime di tutte le guerre che sono state massacrate da assassini che non hanno esitato “a calare il coltello nella loro tenera forza”.

Joan come spesso fa recupera i testi della canzone popolare, come "Donna, donna, donna" scritta nel 1935 dal musicista ebreo Sholom Secunda, rielaborando una canzone popolare polacca. Un canto che dà un voce a tutto il mare di dolore che la guerra degli uomini fa scorrere tra i suoi stessi piccoli figli deboli ed indifesi, prime vittime di tutti i conflitti, un mare che travolge, distrugge e uccide vite e futuro, in tanti, troppi luoghi sulla Terra e che - qualche volta - riesce a lambire anche le nostre coscienze di “uomini liberi” e riesce a farci alzare, indignare, impegnare, gridare “No alla guerra!”

Il ritornello della canzone, in yiddish “Dona, dona”, ma spesso reso anche come “Dana, dana” o “Donna, donna,” è ritenuto da alcuni un'invocazione ebraica a Dio (in ebraico: Adonay "mio Signore".

|  |  |
| --- | --- |
| Su un carro merci destinato al mercato c’è un vitello dallo sguardo triste in alto su di lui c’è una rondine che vola veloce nel cielo.  Come se la spassano i venti ridono con tutta la loro forza ridono e ridono per tutto il giorno e per metà della notte d’estate.  Donna, Donna, Donna, Donna Donna, Donna, Donna, Don.  - Smettila di lamentarti - disse il contadino - Chi ti ha detto di essere un vitello? Perché non hai ali con cui volare come la rondine così orgogliosa e libera? -  Come se la spassano i venti ridono con tutta la loro forza ridono e ridono per tutto il giorno e per metà della notte d’estate. | Donna, Donna, Donna, Donna Donna, Donna, Donna, Don Donna, Donna, Donna, Donna Donna, Donna, Donna, Don.  I vitelli è facile che vengano imprigionati e macellati senza neanche mai saperne il motivo ma chiunque ci tenga alla libertà ha imparato a volare come la rondine.  Come se la spassano i venti ridono con tutta la loro forza ridono e ridono per tutto il giorno e per metà della notte d’estate.  Donna, Donna, Donna, Donna Donna, Donna, Donna, Don Donna, Donna, Donna, Donna Donna, Donna, Donna, Don.”. |

Farewell Angelina (1965)

Questa canzone di Dylan è stata resa famosa da Joan Baez. Una versione cantata da Dylan è stata pubblicata solo nel 1991. Scrive Alberto Truffi:

«La canzone si riferisce evidentemente ad un ragazzo richiamato per andare in guerra, che saluta la sua ragazza. All'epoca della canzone era in pieno svolgimento la guerra del Vietnam, ed in USA la leva era ancora obbligatoria, quindi il riferimento è trasparente.» (Alberto Truffi)

|  |  |
| --- | --- |
| Addio Angelina le campane della corona sono state rubate dai banditi Io devo seguirne il suono Il triangolo tintinna e le trombe suonano lente Addio Angelina Il cielo va a fuoco e devo andare  Non c'è bisogno di arrabbiarsi Non c'è bisogno di incolpare Non c'è niente da provare Tutto è sempre uguale Come una tavola vuota sul bordo del mare Addio Angelina il cielo trema e devo partire | King Kong e i folletti ballano sui tetti dei tanghi in stile Valentino mentre le mani dell'uomo truccato chiudono gli occhi del morto per non imbarazzare nessuno Addio Angelina Il cielo è imbarazzato e devo andare  Le mitragliatrici ruggiscono i burattini tirano pietre i demoni inchiodano bombe ad orologeria alle mani degli orologi Chiamami con qualsiasi nome tu voglia non lo negherò mai Addio Angelina il cielo sta eruttando e devo andare dove c'è quiete |

There But For Fortune (1966)

Questa è la più bella canzone di Phil Ochs, ed è forse il più grande atto di accusa a tutti quelli che vivono la loro vita senza rendersi conto di quanto è stato dato loro, quindi forse il più severo atto di accusa a ciascuno di noi.

|  |  |
| --- | --- |
| Fammi vedere una prigione,  fammi vedere una galera, Fammi vedere un prigioniero con la faccia impallidita E io ti farò vedere un ragazzo,  e ci son molte ragioni Che, solo per caso,  quel ragazzo non sia io o te, io e te.  Fammi vedere il vicolo,  fammi vedere il treno, Fammi vedere il vagabondo  che dorme fuori, sotto la pioggia, E io ti farò vedere un ragazzo,  e ci son molte ragioni Che, solo per caso,  quel ragazzo non sia io o te, io e te. | Fammi vedere le macchie di whisky sul pavimento, Fammi vedere l'ubriaco  che inciampa fuori dalla porta, E io ti farò vedere un ragazzo,  e ci son molte ragioni Che, solo per caso,  quel ragazzo non sia io o te, io e te.  Fammi vedere il paese  dove son dovute cadere le bombe, Fammi vedere le rovine degli edifici una volta tanto alti, E io ti farò vedere un giovane paese,  e ci son molte ragioni Che, solo per caso,  quel paese non siamo io o te, io e te. |

Where have all the flowers gone (1956)

Questa è invece una canzone di Pete Seeger, che la compose dopo aver letto un romanzo russo, e rappresenta una delle più belle canzoni contro la guerra e il militarismo.

|  |  |
| --- | --- |
| Dove sono finiti i fiori,  nello scorrer del tempo,  Dove sono finiti i fiori  tanto tempo fa?  Dove sono finiti i fiori?  Li han presi tutti le ragazze!  E quando impareranno, allora,  Quando impareranno?  Dove sono finite le ragazze,  nello scorrer del tempo,  Dove sono finite le ragazze  tanto tempo fa?  Dove sono finite le ragazze?  Le han prese tutte i ragazzi!  E quando impareranno, allora,  Quando impareranno?  Dove sono finiti i ragazzi,  nello scorrer del tempo,  Dove sono finiti i ragazzi,  tanto tempo fa?  Dove sono finiti i ragazzi?  Tutti quanti sono soldati!  E quando impareranno, allora,  Quando impareranno? | E dove sono finiti i soldati,  nello scorrer del tempo,  Dove sono finiti i soldati,  tanto tempo fa?  Dove sono finiti i soldati?  Tutti quanti dentro alle tombe!  E quando impareranno, allora,  Quando impareranno?  E dove sono finite le tombe,  nello scorrer del tempo,  Dove sono finite le tombe,  tanto tempo fa?  Dove sono finite le tombe?  Sono ridiventate fiori!  E quando impareranno, allora,  Quando impareranno?  Dove sono finiti i fiori,  nello scorrer del tempo,  Dove sono finiti i fiori  tanto tempo fa?  Dove sono finiti i fiori?  Li han presi tutti le ragazze!  E quando impareranno, allora,  Quando impareranno? |

Where have all the flowers gone (1956)

|  |  |
| --- | --- |
| G Em  Where have all the flowers gone?  C D  Long time passing  G Em  Where have all the flowers gone?  C D  Long time ago  G Em  Where have all the flowers gone?  C D  Girls have picked them every one  C G  When will they ever learn?  C D G  When will they ever learn?  G Em  Where have all the young girls gone?  C D  Long time passing  G Em  Where have all the young girls gone?  C D  Long time ago  G Em  Where have all the young girls gone?  C D  Taken husbands every one  C G  When will they ever learn?  C D G  When will they ever learn?  G Em  Where have all the young men gone?  C D  Long time passing  G Em  Where have all the young men gone?  C D  Long time ago | G Em  Where have all the young men gone?  C D  Gone for soldiers every one  C G  When will they ever learn?  C D G  When will they ever learn?  G Em  Where have all the soldiers gone?  C D  Long time passing  G Em  Where have all the soldiers gone?  C D  Long time ago  G Em  Where have all the soldiers gone?  C D  Gone to graveyards every one  C G  When will they ever learn?  C D G  When will they ever learn?  G Em  Where have all the graveyards gone?  C D  Long time passing  G Em  Where have all the graveyards gone?  C D  Long time ago  G Em  Where have all the graveyards gone?  C D  Covered with flowers every one  C G  When will we ever learn?  C D G  When will we ever learn? |

Don't Think Twice, It's All Right 1962 (1963)

Un’altra tradizione in cui si inserisce Dylan è quella del finger picking. In questa canzone si rivolge alla sua ragazza, che tra l’altro in quel periodo aveva lasciato gli Stati Uniti. Forse alla fine della canzone la lascerà, mettendo fine alla loro relazione. Leggendo il testo veniamo però sorpresi dal modo e dalla tranquillità con cui Dylan parla alla ragazza: nonostante le rinfacci molte cose “tu sei il motivo per il quale vado via” e “avresti potuto fare di meglio, ma non mi interessa, hai solamente sprecato il mio tempo prezioso” comunque non c’è un litigio tra i due, ma quasi un monologo da parte dell’autore, che proprio per evitare uno scontro violento con la ragazza, ribadisce, forse con un filo di ironia, più volte il concetto chiave di tutta la canzone: “ma non pensarci su, va tutto bene”

|  |  |
| --- | --- |
| Non serve stare seduta a chiederti perché, ragazza  Non è il caso, comunque  E non serve stare seduta a chiederti perché, ragazza  Se non capisci ancora  Quando il tuo gallo canterà all'alba  Guarda fuori dalla tua finestra e me ne sarò andato  Tu sei il motivo per il quale vado via  Ma non pensarci, va tutto bene.  Non serve accendere la tua luce, ragazza  Quella luce che non ho mai visto  E non serve accendere la tua luce, ragazza  Sono sul lato oscuro della strada  Ancora speravo ci fosse qualcosa che tu potessi fare o dire  Per cercare di farmi cambiare idea e restare  Ma noi non abbiamo mai parlato abbastanza  Ma non pensarci, va tutto bene. | Non serve gridare il mio nome, ragazza  Come non hai mai fatto  Non serve gridare il mio nome, ragazza  Non posso più sentirti  Sto pensando e domandandomi in tutti i modi lungo la strada  Una volta ho amato una donna, una bambina, mi sono detto  Gli ho dato il mio cuore ma lei voleva la mia anima  Ma non pensarci, va tutto bene.  Sto attraversando questa lunga e solitaria strada, ragazza  Dove sono diretto non posso dirlo  Ma a presto è una parola troppo bella, ragazza  Così dirò solamente addio  Non sto dicendo che mi hai trattato male  Avresti potuto fare di meglio ma non mi interessa  Hai solamente sprecato il mio tempo prezioso  Ma non pensarci, va tutto bene. |

A Hard Rains Gonna Fall (1962)

Scritta al tempo della crisi dei missili a Cuba nell'ottobre del 1962, secondo molti si riferisce al fall-out atomico, la caduta come pioggia delle scorie radioattive in seguito all'esplosione di una atomica. Probabilmente, però, come sottolineato dallo stesso Dylan in più di un'occasione, la canzone trascende questa semplice interpretazione pur confermandola, per assurgere ad un significato più universale e ricco di sottintesi biblici e apocalittici, come l’uso di numeri carichi di significato simbolico, come il 12, 6 e 7.

|  |  |
| --- | --- |
| Dove sei stato amore mio, dove sei stato figlio dagli occhi blu. Ho inciampato nel fianco di dodici montagne. Ho camminato e strisciato su sei strade contorte. Ho camminato nel buio di tristi foreste. Sono stato davanti ad oceani di morte. Nei cimiteri ho sfiorato le labbra alla sorte E vedrai anche qui una dura pioggia cadere  Che cosa hai visto bambino mio, che cosa hai visto figlio dagli occhi blu. Ho visto un neonato circondato dai lupi. Ho visto strade diamante ma nessuno a seguirle. Ho visto un albero nero gocciolare di sangue. Stanze piene di uomini con in mano le spranghe. Ho visto sette scale bianche affondare nel mare ed ho visto parlare con vani sospiri. Ho visto spade e fucili in mano ai bambini. E vedrai anche qui una dura pioggia cadere  E che cosa hai sentito amore mio, che cosa hai sentito figlio dagli occhi blu. Ho sentito il fragore avvertire il silenzio. Ho sentito un fragore da sommergere il mondo. | Ho sentito i soldati e le loro mani in fiamme ed ho sentito sussurrare e nessuno ascoltare. Ho sentito di un uomo ferito nel cuore ed un altro che vendeva all’odio il suo nome. E vedrai anche qui una dura pioggia cadere  Che cosa farai dolce amore mio, che cosa farai figlio dagli occhi blu. Tornerò quando la pioggia comincia a cadere. Camminerò dentro al cuore di selve oscure, dove tanta è la gente e vuote le mani, dove la polvere al veleno contamina i mari, dove la casa nel bosco è una fredda prigione, dove la faccia del boia è nascosta bene, dove brutta è la fame e le anime perse, dove nero è il colore e il numero è zero.  Lo dirò pensando forte, più forte, respirando.  Rifletterò dalle montagne, cosi tutti vedranno. Starò in piedi sull’oceano finche i piedi potranno ma saprò bene la canzone per alzare il mio canto. E vedrai anche qui una dura pioggia cadere |

The times they are changin’ 1963 (1964)

Dylan compone questa definita dal critico Michael Gray come l'"archetipo della canzone di protesta" nel 1963 prima della morte di Kennedy, e la canta la sera dopo l’attentato in cui morì il presidente, una provocazione contro i genitori benpensanti, come quando canta “i vostri figli e le vostre figlie/sono al dì la dei vostri comandi”, ma attenzione che il cambiamento non è solo di carattere politico perché “il primo ora/sarà l'ultimo poi”. Darà poi mil titolo all’album dell’anno successivo 1964. Leggo la traduzione:

|  |  |
| --- | --- |
| Venite intorno gente dovunque voi vagate ed ammettete che le acque attorno a voi stanno crescendo ed accettate che presto sarete inzuppati fino all'osso. E se il tempo per voi rappresenta qualcosa fareste meglio ad incominciare a nuotare o affonderete come pietre perché i tempi stanno cambiando.  Venite scrittori e critici che profetizzate con le vostre penne e tenete gli occhi ben aperti l'occasione non tornerà e non parlate troppo presto perché la ruota sta ancora girando e non c'è nessuno che può dire chi sarà scelto. Perché il perdente adesso sarà il vincente di domani perché i tempi stanno cambiando.  Venite senatori, membri del congresso per favore date importanza alla chiamata e non rimanete sulla porta non bloccate l'atrio perché quello che si ferirà sarà colui che ha cercato di impedire l'entrata | c'è una battaglia fuori e sta infuriando. Presto scuoterà le vostre finestre e farà tremare i vostri muri perché i tempi stanno cambiando.  Venite madri e padri da ogni parte del Paese e non criticate quello che non potete capire i vostri figli e le vostre figlie sono al dì la dei vostri comandi la vostra vecchia strada sta rapidamente invecchiando. Per favore andate via dalla nuova se non potete dare una mano perché i tempi stanno cambiando.  La linea è tracciata La maledizione è lanciata Il più lento adesso Sarà il più veloce poi Ed il presente adesso Sarà il passato poi L'ordine sta rapidamente scomparendo. Ed il primo ora Sarà l'ultimo poi Perché i tempi stanno cambiando. |

The times they are changin’

|  |  |
| --- | --- |
| G Em C G  Come gather 'round people wherever you roam  G Em C D  And admit that the waters around you have grown  G Em C G  And accept it that soon you'll be drenched to the bone  G Am D  If your time to you is worth savin'  D Cadd9 G/B D/A  So you better start swimming or you'll sink like a stone  G C D G  For the times, they are a-chang - in'  [Verse 2]  G Em C G  Come writers and critics who prophecies with your pen  G Em C D  And keep your eyes wide the chance won't come again  G Em C G  And don't speak too soon for the wheel's still in spin  G Am D  And there's no tellin' who that it's namin'  D Cadd9 G/B D/A  For the loser now will be later to win  G C D G  For the times they are a-chang-in'  [Verse 3]  G Em C G  Come senators, congressmen please heed the call  G Em C D  Don't stand in the doorway, don't block up the hall  G Em C G  For he that gets hurt will be he who has stalled | G Am D  There's a battle outside and it's ragin'  D Cadd9 G/B D/A  It'll soon shake your windows and rattle your walls  G C D G  For the times they are a-changin'  [Verse 4]  G Em C G  Come mothers and fathers throughout the land  G Em C D  And don't criticize what you don't understand  G Em C G  Your sons and your daughters are beyond your command  G Am D  Your old road is rapidly agin'  D Cadd9 G/B D/A  Please get out of the new one if you can't lend a hand  G C D G  For the times they are a-changin'  [Verse 5]  G Em C G  The line it is drawn the curse it is cast  G Em C D  The slow one now will later be fast  G Em C G  As the present now will later be past  G Am D  The order is rapidly fadin'  D Cadd9 G/B D/A  And the first one now will later be last  G C D G  For the times they are a-changin' |

It Ain't Me Babe (1964)

Questa canzone può essere interpretata i molti modi. Più semplicemente potrebbe riferirsi alla rottura della relazione sentimentale con una donna alla quale Dylan dice "Quello non sono io, bambina", indicandole con amarezza che non è lui l'uomo della sua vita. Oppure potrebbe essere un urlo di protesta nei confronti del suo pubblico: Non sono quello che tu ti sei costruito nella mente. Altri interpretano questa canzone come una critica alla contemporanea guerra del Vietnam. In questo caso il cantante intende gettare dalla finestra la bandiera americana e i fiori sarebbero una metafora per le medaglie al valore. Lasciamo a voi (e ai critici) scegliere quale interpretazione dare.

|  |  |
| --- | --- |
| Vattene dalla mia finestra, vattene alla velocità che preferisci. Non sono quello che vuoi, baby, non sono quello di cui hai bisogno. Dici di cercare qualcuno Che non sia mai debole ma sempre forte, per proteggerti e difenderti quando hai ragione o quando hai torto, qualcuno che ti apra una a una tutte le porte, Ma non sono io, bambina, No, no, no, non sono io, bambina, non sono io, quello che cerchi, bambina.  Vattene leggera dal davanzale, baby, scendi dolcemente a terra. Non sono quello che vuoi, baby, io ti deluderò soltanto. Dici di stare cercando qualcuno Che prometta di non lasciarti mai, qualcuno che chiuda i suoi occhi per te, qualcuno che chiuda il suo cuore, qualcuno che muoia per te ed anche di più, ma non sono io, bambina, No, no, no non sono io, bambina, non sono io, quello che cerchi, bambina. | Svanisci nella notte, baby, ogni cosa all'interno è fatta di pietra. Niente si muove qui dentro E comunque non sono solo. Dici di stare cercando qualcuno Che ti sollevi ogni volta che cadi, che raccolga fiori costantemente e che corra ogni volta che chiami, un amante per la tua vita e niente più, ma non sono io, bambina, No, no, no, non sono io, bambina, non sono io, quello che cerchi, bambina. |

Catch the wind (1965)

Donovan è l'erede europeo di Bob Dylan. Nella tenera poesia del testo, la dolente rievocazione di un amore impossibile;

|  |  |
| --- | --- |
| Acciuffa il vento  Nelle fredde ore e minuti dell'incertezza  io voglio essere  nel caldo abbraccio della tua amorevole mente  Sentirti tutt'intorno a me,  prendere la tua mano  lungo la spiaggia  ah, ma posso tentare di acciuffare il vento  Quando il tramonto impallidisce il cielo  Voglio nascondere un po' del tempo dietro il tuo sorriso  ed ovunque guarderei, i tuoi occhi troverei  Per me, amarti ora  sarebbe la cosa più dolce  ah, ma posso tentare di acciuffare il vento  Quando la pioggia ha tappezzato di lacrime le foglie  ti voglio vicino per uccidere le mie paure  per aiutarmi a lasciare alle spalle tutta la mia depressione  Per stare nel tuo cuore,  dove voglio essere e desidero esserci,  ah, ma posso provare ed acciuffare il vento  ah, ma posso provare ad acciuffare il vento | Svanisci nella notte, baby, ogni cosa all'interno è fatta di pietra. Niente si muove qui dentro E comunque non sono solo. Dici di stare cercando qualcuno Che ti sollevi ogni volta che cadi, che raccolga fiori costantemente e che corra ogni volta che chiami, un amante per la tua vita e niente più, ma non sono io, bambina, No, no, no, non sono io, bambina, non sono io, quello che cerchi, bambina. |

Colours (1965)

Questa canzone molto semplice segue di pochi mesi il primo successo di Catch the wind.

|  |  |
| --- | --- |
| Acciuffa il vento  Nelle fredde ore e minuti dell'incertezza  io voglio essere  nel caldo abbraccio della tua amorevole mente  Sentirti tutt'intorno a me,  prendere la tua mano  lungo la spiaggia  ah, ma posso tentare di acciuffare il vento  Quando il tramonto impallidisce il cielo  Voglio nascondere un po' del tempo dietro il tuo sorriso  ed ovunque guarderei, i tuoi occhi troverei  Per me, amarti ora  sarebbe la cosa più dolce  ah, ma posso tentare di acciuffare il vento  Quando la pioggia ha tappezzato di lacrime le foglie  ti voglio vicino per uccidere le mie paure  per aiutarmi a lasciare alle spalle tutta la mia depressione  Per stare nel tuo cuore,  dove voglio essere e desidero esserci,  ah, ma posso provare ed acciuffare il vento  ah, ma posso provare ad acciuffare il vento | Svanisci nella notte, baby, ogni cosa all'interno è fatta di pietra. Niente si muove qui dentro E comunque non sono solo. Dici di stare cercando qualcuno Che ti sollevi ogni volta che cadi, che raccolga fiori costantemente e che corra ogni volta che chiami, un amante per la tua vita e niente più, ma non sono io, bambina, No, no, no, non sono io, bambina, non sono io, quello che cerchi, bambina. |

Like a rolling stones (1965)

Questa canzone rappresenta una svolta, la liberazione del poeta Dylan, che abbandona il suo stato di idolo della folla e compie il tradimento, abbandonando il folk per il rock della band, lasciando da parte quell’immagine di profeta in cui si era ritrovato rinchiuso senza volerlo, una maschera costruitagli dal pubblico e nella quale non riesce più a riconoscersi. Dylan si sente prigioniero di qualcosa che non è, ricerca una via alternativa, vuole sentirsi libero di seguire la propria strada, per poter essere del tutto sincero con se stesso.

|  |  |
| --- | --- |
| Tanto tempo fa ti vestivi così bene  Da giovane gettavi una moneta ai mendicanti, vero?  La gente ti chiamava, diceva "attenta bambola! Sei destinata a cadere"  Tu pensavi che stessero tutti scherzando  Eri solita ridere  Di tutti quelli che vivevano come fannulloni  Ora non parli così ad alta voce  Ora non sembri così orgogliosa  Nel tuo dover elemosinare il tuo prossimo pasto  Come ci si sente Senza una casa?  Come una completa sconosciuta,  Come una pietra che rotola?  Sei andata alle scuole più prestigiose, tutto bene, signorina solitaria  Ma sai che ti piaceva solo ubriacarti  Nessuno ti ha mai insegnato come vivere per la strada  Ed ora dovrai abituartici  Dicevi che non saresti mai scesa a compromessi  Con il vagabondo misterioso, ma adesso ti rendi conto  Che lui non sta vendendo alcun alibi  Mentre tu fissi nel vuoto dei suoi occhi  E gli chiedi "facciamo un accordo?"  Come ci si sente ad essere sola? | Non ti sei mai guardata intorno per vedere lo sguardo cupo dei giocolieri e dei clowns  Quando tutti loro facevano trucchi per te  Non hai mai capito che non è bello  Lasciare che altri ti divertano  Eri solita andare sul cavallo cromato con il tuo diplomatico  Che portava sulla sua spalla un gatto siamese  Adesso è dura dal momento che ti sei accorta  Che in realtà non era come ti diceva  Dopo che ti ha portato via tutto quello che poteva rubarti. Come ci si sente?  La principessa sul campanile e tutte le belle persone  Stanno bevendo e pensando che ce l'hanno fatta  E si scambiano tutti preziosi regali  Ma tu faresti meglio a prendere il tuo anello di diamanti e ad impegnarlo, tesoro  Eri solita ridere  Del Napoleone in stracci e del linguaggio che egli usava  Và da lui ora, ti sta chiamando non puoi rifiutare  Quando non possiedi più nulla non hai nulla da perdere  Sei invisibile ora, non hai segreti da nascondere. Come ci si sente? |

Just like a woman (1966)

Il brano ha come soggetto una figura femminile che si comporta appunto come una donna (traduzione del titolo in italiano). «Parla proprio come una donna, fa l'amore proprio come una donna, ma va in crisi proprio come una bimba» canta Dylan nel ritornello, descrivendo le due personalità differenti della protagonista.

|  |  |
| --- | --- |
| Nessuno soffre stasera  mentre io sto sotto la pioggia  tutti lo sanno  quella ragazza mi ha agganciato  ma adesso vedo che tutti i suoi fiocchi e nastrini  sono caduti dai suoi riccioli  lei attrae proprio come una donna  fa l'amore proprio come una donna  e soffre proprio come una donna  ma scoppia a piangere proprio come una bambina  la regina Maria è mia amica  sì penso che l'andrò a vedere di nuovo  lo capiscono tutti  quella ragazza non potrà essere contenta  finché non capirà finalmente  che è come tutti gli altri  con il suo profumo la sua anfetamina le sue perle | lei attrae proprio come una donna  fa l'amore proprio come una donna  e soffre proprio come una donna  ma scoppia a piangere proprio come una bambina  pioveva fin dal principio  ma là fuori io morivo di sete  così sono entrato qui dentro  e la tua antica maledizione fa male  ma quello che è peggio  è questo dolore che sento qui  non posso più restare  non capisci che non ce la faccio  sì penso che è ora che ci separiamo  quando ci rincontreremo e ci presenteranno come amici  non far vedere ti prego che mi hai conosciuto quando  avevo fame ed era il tuo mondo  ah tu fai finta proprio come una donna  e fai l'amore proprio come una donna  e poi soffri proprio come una donna  ma scoppi a piangere proprio come una bambina |

I shall be released (1967)

Il 5 dicembre 1975 Bob Dylan suonò in carcere per il pugile Rubin "Hurricane" Carter, ingiustamente accusato di omicidio da un tribunale la celebre Hurricane. Anche in questa canzone, che appartiene già alla fase in cui Dylan suona con una band rock, assume il punto di vista del carcerato, riflettendo su come lui sia capitato in carcere, concludendo che comunque, alla fine verrà liberato. Lo scrittore Mike Marqusee disse che "il narratore in prima persona della canzone parla da una cella carceraria". Il carcere - e di riflesso la crudeltà e l'ingiustizia del sistema giudiziario - sono motivi ricorrenti nell'opera di Dylan, ma in questa composizione Dylan associa l'idea dell'imprigionamento personale a questioni sociali più grandi combinandole con un'ancestrale bisogno di libertà.

|  |  |
| --- | --- |
| Dicono che tutto può essere sostituito e tuttavia ogni distanza non è vicina Così ricordo ogni volto di ogni uomo che mi ha messo qui Vedo la mia luce che splende da ovest ad est Da un momento all'altro,  da un momento all'altro sarò liberato  Dicono che tutti hanno bisogno di protezione e dicono che tutti devono cadere e tuttavia giuro che vedo il mio riflesso da qualche parte al di là di questo muro | Vedo la mia luce che splende da ovest ad est Da un momento all'altro, da un momento all'altro sarò liberato  Accanto a me in questa folla solitaria c'è un uomo che giura che non ha colpe Tutto il giorno lo sento gridare e supplicare che lo hanno incastrato Vedo la mia luce che splende da ovest ad est Da un momento all'altro,  da un momento all'altro sarò liberato |

Knocking on heaven’s door (1973)

Knockin' on Heaven's Door è una canzone scritta da Bob Dylan per la colonna sonora del film Pat Garrett & Billy the Kid, del 1973, che risuona quando Slim Pickens (lo sceriffo anziano), colpito allo stomaco, muore assistito dalla moglie (Mama), sullo sfondo di un rosso tramonto. Il testo è strettamente collegato al film per cui è diventato colonna sonora, *Pat Garrett & Billy the Kid*. Pat e Billy sono due grandi amici che giungono assieme nel Nuovo Messico. Ad un certo punto della loro vita, i due prendono strade opposte; il primo diventa sceriffo, mentre il secondo diventa un pericoloso bandito. Famosa la versione di questa canzone dei Guns N' Roses.

|  |  |
| --- | --- |
| Mamma, toglimi di dosso questo distintivo  non posso più usarlo  si sta facendo scuro, troppo scuro per vedere  è come se stessi bussando alle porte del cielo  Bussando alle porte del cielo  bussando alle porte del cielo  bussando alle porte del cielo  bussando alle porte del cielo | Mamma, metti le mie pistole per terra  non posso più sparare dei colpi  quella lunga nuvola nera sta scendendo  è come se stessi bussando alle porte del cielo  Bussando alle porte del cielo  bussando alle porte del cielo  bussando alle porte del cielo  bussando alle porte del cielo |

Forever young (*Planet waves* 1974)

Dylan dedica questa canzone al figlio Jakob (che in età adulta seguirà le orme del padre come leader dei Wallflower) considerata una delle vette della poetica dylaniana oltre che il brano della rinascita artistica del cantautore. Forever Young ha un testo semplice e diretto, eppure incredibilmente poetico. Dylan parla al proprio figlio e a tutte le nuove generazioni, ma il messaggio è rivolto soprattutto agli adulti, che hanno perso l’innocenza e il desiderio di cambiare il mondo. La canzone è un inno alla vita e alla speranza, un invito ad affrontare l’esistenza con il coraggio e lo sguardo incantato della gioventù. Essere giovani non significa vivere al di là delle proprie possibilità biologiche o cercare di fermare a tutti i costi il proprio declino fisico. La gioventù è semplicemente un’attitudine alla purezza ( “Possa tu crescere per essere giusto, possa tu crescere per essere sincero”), alla ricerca del bello (“…e vedere le luci che ti circondano “), al coraggio (“stare eretto e forte”) e all’integrità morale (“Possa tu avere delle forti fondamenta”). La gioventù risiede, soprattutto, nella capacità di dare respiro e forza ai sogni. A prescindere dall’età di ciascuno di noi.

|  |  |
| --- | --- |
| Possa Dio benedirti e proteggerti sempre  possano tutti i tuoi desideri diventare realtà  possa tu sempre fare qualcosa per gli altri  e lasciare che gli altri facciano qualcosa per te  possa tu costruire una scala verso le stelle  e salirne ogni gradino  possa tu restare per sempre giovane  per sempre giovane per sempre giovane  possa tu restare per sempre giovane  Possa tu crescere per essere giusto  possa tu crescere per essere sincero  possa tu conoscere sempre la verità  e vedere le luci che ti circondano  possa tu essere sempre coraggioso  stare eretto e forte  e possa tu restare per sempre giovane  per sempre giovane per sempre giovane  possa tu restare per sempre giovane | Possano le tue mani essere sempre occupate  possa il tuo piede essere sempre svelto  possa tu avere delle forti fondamenta  quando i venti del cambiamento soffiano  possa il tuo cuore essere sempre gioioso  possa la tua canzone essere sempre cantata  possa tu restare per sempre giovane  per sempre giovane per sempre giovane  possa tu restare per sempre giovane |

Slow Train Coming (1979)

Slow Train Coming è il primo dei tre album del periodo della conversione cristiana di Dylan. Gli altri sono Saved (1980), e Shot of Love (1981). Nel 1983, alla fine di questo periodo, Dylan dichiarò: «Quel periodo in cui fui un Cristiano Rinato [appartenendo ad una setta] fu parte della mia esperienza di vita. Doveva accadere. Quando vengo coinvolto in qualcosa, vengo coinvolto in maniera totale, non marginale».

Slow Train Coming è anche un album eccezionale dal punto di vista musicale, perché vede la collaborazione di Mark Knopfler e di altri membri del gruppo dei Dire Straits, che molto deve a Bob, anche dal punto di vista dei testi; ma anche Bob deve molto a loro per gli arrangiamenti di questo album, arricchiti dalle atmosfere delicate delle chitarre di Mark Knopfler. Di questo album interpreterò forse il brano più rock “Gonna change my way of thinking”.

|  |  |
| --- | --- |
| Cambierò il mio modo di pensare  mi darò un diverso codice di comportamento  Cambierò il mio modo di pensare  mi darò un diverso codice di comportamento  Devo partire col piede giusto  e smetterla di essere influenzato dagli imbecilli  Così tanta oppressione Ho perso il conto  Così tanta oppressione Ho perso il conto  Figli che diventano mariti  delle loro stesse madri  e vecchi che trasformano  le loro giovani figlie in puttane  Strisce sulle tue spalle  strisce sulla tua schiena e sulle tue mani  Strisce sulle tue spalle  strisce sulla tua schiena e sulle tue mani  Spade che ti forano il fianco  Sangue ed acqua scorrono sul terreno  Beh, non so cosa sia peggio  farti gli affari tuoi o rimanere freddo  Beh, non so cosa sia peggio  farti gli affari tuoi o rimanere freddo  Ricordi solo l'anello di ottone,  hai dimenticato tutto delle regole d'oro | Puoi traviare un uomo  puoi far presa sul suo cuore con lo sguardo  Puoi traviare un uomo  puoi far presa sul suo cuore con lo sguardo  Ma esiste una sola autorità  ed è l'autorità che viene dall'alto  Ho una donna timorata di Dio  una che è adatta a me  Ho una donna timorata di Dio  una che è adatta a me  Sa muoversi in quella maniera della Georgia  Sa camminare nello spirito del Signore  Gesù ha detto: "Prepàrati,  perché non conosci l'ora in cui arriverò"  Gesù ha detto: "Prepàrati,  perché non conosci l'ora in cui arriverò"  Ha detto: "Chi non è con Me è contro di Me"  Perciò lo sai da che parte Egli arriverà  C'è un regno chiamato Paradiso,  un posto dove non esiste il dolore della nascita  C'è un regno chiamato Paradiso,  un posto dove non esiste il dolore della nascita  Beh, lo ha creato Dio, signore,  quasi nello stesso momento in cui creò la Terra |

Gonna change my way of thinking (1979)

|  |  |
| --- | --- |
| Gonna change my way of thinking Make myself a different set of rules Gonna change my way of thinking Make myself a different set of rules Gonna put my good foot forward And stop being influenced by fools  So much oppression Can’t keep track of it no more So much oppression Can’t keep track of it no more Sons becoming husbands to their mothers And old men turning young daughters into whores  Stripes on your shoulders Stripes on your back and on your hands Stripes on your shoulders Stripes on your back and on your hands Swords piercing your side Blood and water flowing through the land  Well don’t know which one is worse Doing your own thing or just being cool Well don’t know which one is worse Doing your own thing or just being cool You remember only about the brass ring You forget all about the golden rule | You can mislead a man You can take ahold of his heart with your eyes You can mislead a man You can take ahold of his heart with your eyes But there’s only one authority And that’s the authority on high  I got a God-fearing woman One I can easily afford I got a God-fearing woman One I can easily afford She can do the Georgia crawl She can walk in the spirit of the Lord  Jesus said, “Be ready For you know not the hour in which I come” Jesus said, “Be ready For you know not the hour in which I come” He said, “He who is not for Me is against Me” Just so you know where He’s coming from  There’s a kingdom called Heaven A place where there is no pain of birth There’s a kingdom called Heaven A place where there is no pain of birth Well the Lord created it, mister About the same time He made the earth |

We are the world (1985)

Dylan partecipò nel 1985 al gruppo USA for Africa (nel nome USA non è l'acronimo di United States of America ma di United Support Artists) che cantarono We Are the World, brano musicale del 1985, scritto da Michael Jackson e Lionel Richie. I proventi raccolti con We Are the World furono interamente devoluti alla popolazione dell'Etiopia, afflitta in quel periodo, dal 1984 al 1985, da una disastrosa carestia.

|  |  |
| --- | --- |
| Arriva un momento in cui abbiamo bisogno di una chiamata,  quando il mondo deve tornare unito  C’è gente che muore  ed è tempo di aiutare la vita, il più grande regalo del mondo.  Non possiamo andare avanti fingendo di giorno in giorno  che qualcuno, da qualche parte, presto cambi le cose.  Tutti noi siamo parte della grande famiglia di Dio  e, lo sai, in verità l’amore è tutto quello di cui abbiamo bisogno.  Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini  noi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,  quindi cominciamo a donare.  E’ una scelta che stiamo facendo,  stiamo salvando le nostre stesse vite,  davvero costruiremo giorni migliori, tu ed io  Manda loro il tuo cuore  così sapranno che qualcuno vuol loro bene  e le loro vite saranno più forti e libere.  Come Dio ci mostrò, mutando la pietra in pane,  così tutti noi dovremmo dare una mano soccorritrice. | Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini  noi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,  quindi cominciamo a donare.  E’ una scelta che stiamo facendo,  stiamo salvando le nostre stesse vite,  davvero costruiremo giorni migliori, tu ed io  Quando sei triste e stanco, sembra non ci sia alcuna speranza,  ma, se tu hai fiducia, non possiamo essere sconfitti.  Rendiamoci conto che le cose potranno cambiare solo  quando saremo uniti come una cosa sola.  Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini  noi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,  quindi cominciamo a donare.  E’ una scelta che stiamo facendo,  stiamo salvando le nostre stesse vite,  davvero costruiremo giorni migliori, tu ed io |

Take me home country roads (1971)

Nel solco della musica folk e country il cantautore John Denver ha scritto questa canzone che adesso è quasi un inno ufficiale della Virginia occidentale.

|  |  |
| --- | --- |
| Quasi un paradiso, l’Ovest Virginia  Montagne Blue Ridge, fiume Shanandonah  La vita è vecchia qui, più vecchia degli alberi  Più giovane delle montagne  Che cresce come una brezza  Strade di campagna, portatemi a casa  Ai luoghi che mi appartengono  mamma Montagna dell’ovest Virginia  Portatemi a casa, strade di campagna  Tutti i miei ricordi si radunano intorno a lei  La moglie del minatore, forestieri presso l’acqua azzurra  Scuri e polverosi, stagliatisi nel cielo  Nebbioso retrogusto di luce lunare  Lacrimoni nei miei occhi | Strade di campagna, portatemi a casa  Ai luoghi che mi appartengono  mamma Montagna dell’ovest Virginia  Portatemi a casa, strade di campagna  Sentii la sua voce nelle ore della mattina  Mi chiamava  La radio mi fa venire in mente la mia casa lontana  E guidando per la strada  Sentii che dovevo essere a casa  Ieri ieri  Strade di campagna, portatemi a casa  Ai luoghi che mi appartengono  mamma Montagna dell’ovest Virginia  Portatemi a casa, strade di campagna |